



Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Col.CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Alberto Vitolo

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina

A.Frigerio F.Manci

P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna

G.Risté V.Tropeano

S.Lembo M.Razza

L.Baceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli

Alto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare
al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei
Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,
in servizio e in congedo,
con Familiari e Amici.

Nuove adesioni al 06.64220258

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Il richiamo delle mode e il valore della tradizione a confronto **SEMPRE IL FASCINO DELLA DIVISA** Il periodico dilemma di ogni sano organismo che sviluppa il dibattito

Roma, 1° aprile 2010

Nulla di nuovo sotto il sole! E' naturale che nella crescita e nell'affermazione della progressiva maturità ogni organismo rifletta e si interroghi sulla propria identità, di cui è parte integrante anche l'apparire.

Non è quindi inusuale che un Coro si domandi il perché della divisa adottata e se sia conveniente un diverso abbigliamento.

La questione è stata democraticamente proposta e affrontata nella Relazione del Comitato che al riguardo, così ha introdotto l'argomento:

<< Come sempre accade dopo qualche anno di attività insieme, e come detto in

premessa anche per scendere nell'esame di cose meno determinanti per nostra vita sociale, si è in qualche occasione discusso tra i Soci della possibilità di innovare la divisa sociale.

Tutto è possibile, nella vita e nello sviluppo di un'organizzazione, ma con riferimento alla divisa è necessario che il Comitato faccia delle precisazioni ed esprima il motivato orientamento.

Innanzitutto si cita l'Articolo 21 dello Statuto, che a proposito della divisa sociale espressamente prevede:

"L'uniforme sociale del Coro, per la quale ciascun Socio dovrà provvedere in proprio, è costituita: per gli uomini, da

abito blu scuro a un solo petto, con camicia bianca e cravatta sociale, scarpe nere; per le donne, da gonna lunga (o pantaloni) blu scuro, con camicetta bianca e giacca blu, foulard sociale (in estate la giacca può essere tolta); per tutti, albo raccoglitore in materiale plastico a quattro anelli, di colore blu scuro. ..."

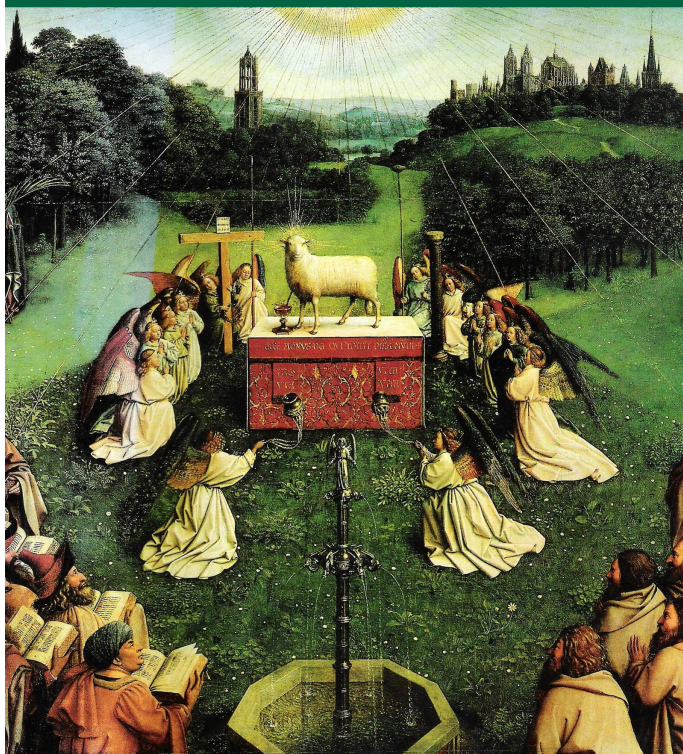
Proprio per le pregresse esperienze di tanti di noi e prevedendo i comprensibili e naturali cambiamenti di gusti e di umori, la foggia della divisa è stata disciplinata nei suoi tratti essenziali nello Statuto, e non con semplici

(Continua a pag.3)



LA MESSA

DUE MILLENNI DI MUSICA SACRA



Liberamente tratto da **GIAMIE PINTOR**
 su **MUSICA E DOSSIER** n. 9/1987
 Edizione **GIUNTI** - Firenze

TEMI CHE SARANNO TRATTATI

sui numeri de *Il Corobiniere*

Nei secoli dei secoli
 Il canto di Paolo e Sila
 Le origini del canto cristiano
 La Chiesa dei primi secoli
 La Chiesa universale
 La formazione della liturgia
 Il disordine creativo
 L'affermazione dell'autonomia
 La Scuola fiamminga
 Dalla ricercatezza all'ordine
 L'autonomia formale del '500
 La chiarezza di Palestrina
 La Messa ecumenica
 Claudio Monteverdi
 Il genio di Bach
 La Riforma secondo Bach
 Dalla Chiesa al Teatro
 La grandezza di Mozart
 Liturgia e mondanità
La Messa di Rossini
 Un Requiem Tedesco
 Ite Missa Est

La totale laicizzazione della forma-Messa LA MESSA DI ROSSINI La Petite Messe Solennelle torna alla sobrietà

Tutto ciò che Beethoven vive drammaticamente e che trasferisce nella *Messa solenne op.123*, agli altri compositori dell'ottocento produce gli stessi effetti. Sul *Credo* Beethoven tenta ancora il massimo rigore di fedeltà alla tradizione proprio perché evidentemente un Dio così ben delineato e descritto non corrisponde al suo Dio, definito in uno scritto di poco anteriore alla composizione della Messa come l' "Essere che non so come chiamare".

Ora la Messa serve a celebrare occasioni, o mettere in campo qualità artistiche, non certo al culto o a celebrare un Dio distante. In epoca borghese la musica ha altre valenze ed esprime altri valori, non quelli ricordati nelle tradizioni dell'Occidente cristiano.

La totale laicizzazione porta più in primo piano quel tipo di Messa per i morti, il *Requiem*, strettamente d'occasione, che proprio dal nuovo rapporto laico con la morte della cultura borghese può ancora esprimere qualcosa. Magari l'occasione è quella della speranza, tutta borghese, d'ottenere una pensione o un vitalizio, come per Berlioz.

Oppure è un *Requiem* che esalta gli ideali mondani e personaggi alla cui celebrazione, dopo morti, è dedicato, come il *Requiem* di Verdi per l'anniversario della morte di Manzoni. Di questa mondanità la struttura musicale è obbligata a tenerne conto. La forma tipica della musica di questo secolo, è il *melodramma*. Seppure senza scene, senza tragedie d'amore o fatti d'arme, la musica del *Requiem* si colora di tinte teatrali: le parole lo permettono, e timpani e trombe del giudizio lo accompagnano in perfetto stile.

Singolare che uno dei grandi del teatro musicale, Gioacchino Rossini, non si presti a questa commistione di generi ma, nella sua saggia vecchiaia, componga una grande Messa, la *Petite Messe Solennelle*, di grande sobrietà. Una sobrietà, altro aspetto singolare, che nulla spartisce con il ritorno al passato che in quegli anni cercava di affermarsi nella musica sacra. Un ritorno al passato che si fa strada in più modi nel movimento romantico o prendendo a pretesto alcuni aspetti di questo movimento.

La *Bach-renaissance* apre la strada alla riscoperta della religiosità piena di Bach, tende tuttavia a ottocentizzarla e parte, non a caso, proprio dalla più teatrale delle opere di Bach, la *Passione secondo Matteo*. Ma nasce anche, nei paesi di tradizione cattolica (sembra tornare in auge la vecchia regola del *cuius regio eius religio*), un movimento che prende il nome di *ceciliano*, che teorizza per l'ennesima volta il ritorno a Palestrina: modi gregoriani, voci a cappella, interdizione degli strumenti ad eccezione dell'organo. Il risultato di tanta rigidità e ortodossia non è pari allo sforzo, pochi e modesti i compositori che si cimentano con un'impresa così poco consona allo spirito del tempo. E la stessa simpatia che alcuni grandi autori ottocenteschi sembrano manifestare per il *movimento ceciliano* (Bruckner e Liszt, per esempio) è più un naturale stancarsi ed esaurirsi del gigantismo tardo-romantico che un'adesione ideale e teorica a questo ritorno alla purezza dell'arte musicale. Chi aveva tentato, ancora prima del *movimento ceciliano*, un ritorno a Palestrina, come Beethoven, aveva dovuto riconoscere che l'impresa era impossibile per un compositore, anche grandissimo, dell'ottocento.

SEMPRE IL FASCINO DELLA DIVISA

(Continua dalla prima pagina)

norme regolamentari, ritenendo che questo aspetto, di per sé non fondamentale, sia comunque afferente alla natura stessa del Coro.

Difatti, la scelta dell'abito in questo caso non risponde solo a canoni estetici, orientabili e indirizzati dal gusto e dalla moda, ma esprime l'appartenenza a un ben determinato organismo, per cui anche se la nostra divisa non è certo la più bella e la più elegante che si possa indossare, è comunque unica rispetto a tutti gli altri cori che non sono espressione della nostra peculiare spiritualità.

Per tale motivo, il Comitato ha deciso di prevedere eventualmente solo minime innovazioni, consentite dalla norma statutaria, per la scelta di una diversa foggia della cravatta e del foulard, determinando comunque di non porre la questione all'ordine del giorno, che qui si cita solo per completezza di informazione >>.

Proprio per quanto anticipato nella Relazione e convenuto nella successiva discussione assembleare, si è ora alla ricerca di un nuovo look che, fermo restando i colori sociali (blu con richiami in rosso) innovi per le donne il foulard ed eventuali altri accessori, prevedendo altresì una foggia maggiormente uniforme sia nel taglio dell'abito che per la camicetta estiva.

Già qualche corista (donna!) si sta muovendo per ricercare soluzioni da proporre a soprani e contralti ma, soprattutto, al Comitato che per dovrà valutare attentamente prima della faticosa decisione che dovrà, come sempre, **contemperare le esigenze di tutti, sempre e soltanto nel prioritario ed esclusivo interesse del Coro, che vive e deve crescere al di là dei gusti personali e delle mode del momento!**



Gioacchino Rossini
(Pesaro, 29/2/1792 - Parigi, 13/11/1868)

Riflessioni conseguenti all'Assemblea annuale

L'IMPEGNO LITURGICO

Tempo e fatica ben ripagate con l'aiuto di Andrea

La Relazione Annuale del Comitato, a proposito dell'impegno liturgico, così si è espressa:

Il servizio liturgico, come meglio si evincerà dalla successiva lettura degli interventi svolti nell'ultimo anno (N.d.A: consulta l'elenco degli Eventi svolti nell'anno 2009), è stato ulteriormente sviluppato, sotto la guida di Andrea Benedetto, autore anche di tante polifonie per i salmi e i canti del Vangelo, assorbendo buona parte dell'attività esterna.

Il Coro "Salvo D'Acquisto" ha partecipato a numerose celebrazioni presiedute dai Cappellani Militari, presso la Legione Allievi Carabinieri di Roma e presso la Basilica del Pantheon. Ringraziamo ancora il nuovo Cappellano della Legione Allievi, Don Pierluigi Plata, per aver continuato a invitare il Coro per le solenni liturgie presso l'Istituto.

L'intervento con periodicità almeno mensile al Pantheon, impegno assunto da ormai due anni e rinnovato anche per il 2009/10, ricominciato a ottobre con programma fissato sino al prossimo giugno, si è confermato oneroso ma estremamente gratificante, sia dal punto di vista spirituale che artistico.

A tal proposito, un particolare ringraziamento va espresso al responsabile della Basilica, Monsignor Daniele Micheletti, che una mattina della caldissima estate capitolina, ha voluto consegnare personalmente al Presidente del Coro il Diploma, che aveva preparato per attestare la nostra attiva e costante partecipazione alle celebrazioni giubilari del 1600° anniversario della fondazione della Basilica (690 - 2009).

Inoltre, sono stati intensificati i rapporti di collaborazione con il Parroco della Chiesa dei Sette Santi Fondatori, Padre Massimo Anghinoni, quest'ultimo referente anche per le celebrazioni che si svolgono nella sottostante Cripta "Tempio Nazionale del Suffragio Perpetuo dei Caduti di tutte le guerre", dove il Coro si è proposto per animare le più importanti e ricorrenti celebrazioni istituzionali.

Nella discussione assembleare, e anche in occasioni di successivi confronti sul tema, è emersa da parte di qualcuno la difficoltà di esserci e di partecipare alle prove e a tutti gli interventi, soprattutto domenicali, che l'adesione alle liturgie comporta e, quindi, la richiesta di ridurre l'impegno del Coro nello specifico settore.

Ben si comprende l'aspirazione di ciascun corista a partecipare integralmente alla vita del Coro, così come si riafferma l'unicità del Coro in tutte le sue pur diverse forme di attività (concertistica, liturgica, di solidarietà e promozione sociale) ma, parimenti, si ribadisce la necessità di sviluppare al massimo tutte le forme di partecipazione, benché onerose, anche se non sempre a pieno organico.

Gli eventi liturgici, in particolare, assorbono gran parte delle nostre risorse e vedono il fondamentale generoso impegno di Andrea Benedetto, che ci dedica tanto del suo tempo proprio per prepararci e rendere al meglio nelle diverse situazioni e circostanze.

Quindi, è bene che l'adesione del Coro ai programmi ormai tradizionali del Pantheon e agli inviti che ci vengono rivolti continui con l'attuale assiduità, verificando di volta in volta l'effettiva disponibilità dei coristi e proseguendo nello sviluppo degli specifici repertori.



PERCHE' PIACE QUELLA COSA INUTILE CHIAMATA MUSICA

Tratto dall'articolo di Paola Cicerone - Venerdì di Repubblica.

**GLI SCIENZIATI NON SANNO ANCORA A COSA
SERVA, MA TUTTI NE SONO ATTRATTI.
UN TEST ONLINE PER CAPIRE IL PERCHE'**

4. Molte scelte musicali e di ascolto sono tipiche della cultura occidentale: per esempio, noi percepiamo come allegra e brillante un particolare tipo di chiave musicale in cui gli intervalli tra le note sono regolari, definita *chiave maggiore* (pensiamo al tema di *Guerre stellari*) mentre ci sembrano malinconiche le musiche in *chiave minore*, basate su intervalli diversi e con un diverso sviluppo armonico, come *Bella ciao*.

L'imprinting avviene nei primi mesi di vita: "Si è visto che i bambini di sei mesi reagiscono allo stesso modo a musiche appartenenti alla loro cultura o a culture diverse, mentre a partire dai 12 mesi viene già percepita una differenza", osserva Laurel Trainor.

Quando però la musica parla la nostra lingua, ossia risponde ai canoni della tradizione musicale occidentale, il messaggio arriva chiaro: "E' stato dimostrato che basta meno di un secondo per identificare una musica come triste o lieta" spiega Emanuel Bigand, del francese CNSR (*Centre National de la recherche scientifique*). (Continua)

OCCHIO AL QUOZIENTE DI INTELLIGENZA

"Fare musica funziona: abbiamo la prova che studiare canto o uno strumento musicale garantisce un incremento del Quoziente di intelligenza superiore a quello ottenibile con altre attività", afferma lo psicologo Glenn Schellenberg dell'Università di Toronto, che ha presentato le sue ricerche più recenti alla conferenza internazionale su *Musica e neuroscienze: dalla percezione alla performance*, organizzata a Lipsia dalla Fondazione Pierfranco e Luisa Mariani.

"Per l'esperimento abbiamo arruolato un gruppo di 144 bambini di sei anni, facendo seguire loro, per un anno, varie attività extrascolastiche, tra cui corsi di musica di tipo diverso", spiega Schellenberg. Risultato: i bambini che hanno studiato canto o tastiere hanno visto il loro quoziente di intelligenza aumentare in media di sette punti, un incremento superiore rispetto a quello dei gruppi di controllo.

Sembra invece smentito l'effetto Mozart, ossia la teoria secondo cui l'ascolto di determinati brani musicali potrebbe stimolare l'intelligenza: "Abbiamo visto che sentire musica ha effetto solo sul tono dell'umore e sulla capacità di reazione, ma non incide sul quoziente di intelligenza", sottolinea il ricercatore. "E poi, qualunque musica funziona, purchè gradita: Mozart, Schubert, o i Blur, una band inglese che piace molto ai ragazzini". Studiare musica, invece, attiverebbe le aree cerebrali responsabili per la concentrazione e la memoria.

L'idea deriva dal Logo e dal Crest del Coro realizzato nel 2006 CONIATA LA MEDAGLIA DEL CORO

Un nuovo bellissimo oggetto simbolo di partecipazione e di merito



Roma, 1° aprile 2010
Molto bello e apprezzato il nostro Crest, che abbiamo donato nelle occasioni più significative a formazioni amiche, Autorità, Amici benemeriti.

E proprio dal Crest, materializzazione del nostro logo, deriva la medaglia ora coniata, che avrà una più ampia diffusione perché di foggia meno "militaresca" e, quindi, maggiormente accattivante negli ambienti artistici.

La medaglia è anche disponibile per tutti i coristi che la desiderino, per sé o come oggetto da regalare ad amici e parenti, al costo che sarà meglio definito al termine delle prenotazioni, in base all'ordinativo da farsi.

AVVISI

**RITIRARE GLI SPARTITI
CON I CANTI DEL
REPERTORIO PER IL
CONCERTO DI FIRENZE**

**DARE AI CAPI SEZIONE
L'ADESIONE PER LA
TRASFERTA DI FIRENZE
SPECIFICANDO SE CON
IL PERNOTTAMENTO**

**RIVOLGERSI AL
TESORIERE PER
ORDINARE LA MEDAGLIA
DEL CORO ANTICIPANDO
ANCHE LA QUOTA CHE
SARA' RICHIESTA CON
LA PRENOTAZIONE**

**PROVE REGOLARI NEL
PERIODO PASQUALE**

*Coro Polifonico
"Salvo D'Acquisto"*

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
sito WEB:
www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro
Polifonico "Salvo D'Acquisto".

**Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.**

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

**DISPONIBILE SUL SITO
UFFICIALE DEL CORO**